

**Audizione di Save the Children presso la Commissione Affari Costituzionali del Senato sul disegno di legge n.897, approvato dalla Camera, riguardante *Misure per prevenire e contrastare condotte di maltrattamento o di abuso, anche di natura psicologica, in danno dei minori nei servizi educativi per l'infanzia e nelle scuole dell'infanzia e delle persone ospitate nelle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali per anziani e persone con disabilità e delega al Governo in materia di formazione del personale***

**16 gennaio 2019**

## **Premessa**

Ringraziamo la Commissione Affari Costituzionali per averci invitato in audizione su un tema per noi prioritario quale quello della protezione di bambini e bambine da condotte inappropriate, abusi e violenza.

Com'è noto, tutti i bambini sono titolari dei diritti loro riconosciuti dalla Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia, nell'ambito della quale l'art. 19 obbliga gli Stati ad **adottare le misure necessarie per proteggere il minore contro ogni forma di violenza fisica o mentale.**

Tutti gli adulti hanno la responsabilità, individuale e collettiva, di garantire il pieno rispetto dei diritti dei minori e la loro incolumità e protezione in ogni contesto e di mantenere, in famiglia come a scuola, un ambiente educativo sano, sicuro e protetto.

Esporre una bambina o un bambino a qualsiasi forma di abuso, maltrattamento, comportamento pregiudizievole, disagio o carenza grave può avere seri effetti negativi e di lungo termine sulla sua salute psico-fisica e incidere negativamente sulle sue potenzialità di crescita e di sviluppo.

Per questo motivo, apprezziamo le iniziative legislative, quali quella oggetto dell'audizione, che mirano a dotare il sistema educativo di strumenti di prevenzione degli abusi.

## **Osservazioni e raccomandazioni**

Save the Children è impegnata da diversi anni nell'applicazione di un **sistema di tutela** a protezione dei minori da abusi e maltrattamenti e, oltre ad averne adottato uno proprio interno, ha supportato strutture pubbliche e private nel dotarsi di una propria *policy* a riguardo.

L'obiettivo principale di un **sistema di tutela** è **prevenire gli abusi**: evitare che i maltrattamenti, le violenze e le altre forme di abuso sull'infanzia vengano posti in essere. **Un sistema di tutela** è quindi un meccanismo in grado innanzitutto di **intercettare i segnali che potrebbero preludere a un abuso ed evitare che questo abbia luogo**, intervenendo prima che per il bambino sia troppo tardi.

Un **sistema di tutela** si compone di un insieme di elementi, tra i quali in particolare:

- I. L'attenzione al **reclutamento e alle condizioni psicofisiche del personale** e di tutti gli adulti a contatto con i bambini e la loro specifica **formazione**

2. L'adozione di un **Codice di condotta** per il personale, che sia reso noto alle famiglie e agli stessi bambini in termini adeguati e per loro comprensibili e consenta a tutti di essere consapevoli di quali sono i comportamenti esclusi dalla deontologia, oltre che dalla legge
3. **Il monitoraggio e la gestione dello stress lavoro-correlato**
4. L'adozione di una **chiara procedura interna per la segnalazione dei rischi di abuso** anche prima che questi integrino una notizia di reato
5. L'adozione di un patto educativo basato sull'**educazione positiva**, centrale per garantire un ambiente che favorisca lo sviluppo dei bambini. Un ambiente sicuro non è solo un ambiente privo di maltrattamenti, è molto di più: è un ambiente in cui i bambini stanno bene, di cui si fidano, dove sono felici di andare la mattina quando escono di casa, dove i loro genitori sono sereni nel condurli.

Notiamo con piacere che all'art. 2 il DDL in discussione **fa riferimento a due di questi elementi: il reclutamento/formazione** del personale (possesso da parte del personale di "adeguati requisiti di carattere psicoattitudinale" da valutare adeguatamente e formazione regolare) e il **rilevamento dello stress lavoro-correlato, con misure per il recupero delle condizioni di benessere.**

**Riteniamo utili questi riferimenti per un'impostazione di sistema e chiediamo che vengano integrati tra i punti chiave del DDL anche gli altri elementi del sistema di tutela sopra citati, in particolare un Codice di Condotta chiaro, noto a tutti, distribuito alle famiglie e spiegato ai bambini in modo adeguato e a loro comprensibile.**

Venendo alla videosorveglianza, come già ricordato nel 2016 in una precedente audizione alla Camera sul medesimo tema, riteniamo che, **se inserite in un sistema di prevenzione degli abusi, le telecamere possano essere una misura deterrente utile e opportuna**, ma non possono sostituire in termini di efficacia un sistema complessivo, che resta necessario, come anche è necessaria un'analisi del contesto in cui la videosorveglianza si va a inserire.

In altri termini **la videosorveglianza non può configurarsi come unico e isolato strumento.** Ricordiamo anche che, correttamente, il DDL prevede che le registrazioni possano essere utilizzate solo su richiesta della polizia giudiziaria o del pubblico ministero, quindi a seguito di una notizia di reato, ma il *sistema di tutela* descritto agisce anche prima di quella fase, prima che gli abusi si consumino, prima che vi siano delle piccole vittime.

**Chiediamo quindi alla Commissione Affari Costituzionali e al Parlamento di allargare il dibattito e guardare a un complessivo sistema di tutela dei luoghi educativi includendo gli altri elementi citati, tra cui il Codice di Condotta.**

Restiamo a disposizione per maggiori contributi a riguardo.